

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROTEZIONE CIVILE GRUPPO LUCANO

Enti co-progettanti:

- Associazione Volontari Protezione Civile Viggiano (PZ)

Codice di accreditamento

NZ00294

- A.C.E.A.V. Associazione Centro di Educazione Ambientale Viggiano

Codice di accreditamento

NZ04231

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02135

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Basilicata

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Creazione e gestione di reti strumentali per il monitoraggio delle zone a rischio

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore:	Protezione Civile
Area di intervento:	Ricerca e monitoraggio zone a rischio
Codifica:	B04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Uno degli aspetti fondamentali del funzionamento del sistema di protezione civile è la capacità di mettere in rete la conoscenza dello stato del territorio su cui si opera e di comunicare in maniera tempestiva in caso di intervento emergenziale.

Gran parte del territorio della regione Basilicata è un'area ad alto rischio per quanto riguarda tre possibili calamità naturali: incendi boschivi, terremoti, esondazioni e frane.

Negli anni passati il Gruppo Lucano è andato assumendo sempre più una dimensione regionale e oggi rappresenta una rete formale di oltre 80 associazioni comunali di protezione civile con oltre 4000 iscritti.

E' proprio partendo da queste tre semplici considerazioni che nasce l'idea di questo progetto: avviare la creazione sul territorio regionale di un sistema di quattro reti strumentali che permettano di approfondire la conoscenza rispetto ai tre grandi disastri naturali che possono colpire la nostra regione e che aiutino il sistema di difesa delle persone e dei beni comuni da un lato a rendere più efficace l'intervento e dall'altro a migliorare le capacità di previsione e prevenzione.

Le reti che i volontari di SCN saranno chiamati ad attivare e coordinare sono: 1) rete di monitoraggio antiincendio boschivo con stazioni di avvistamento di incendi boschivi dotate di telecamere e sistema di monitoraggio via satellite; 2) rete di monitoraggio meteorologico con stazioni che misurino i principali parametri meteorologici; 3) rete sismografica; 4) rete di comunicazione che permetta la comunicazione in tempo reale in caso di emergenza.

Queste reti verranno coordinate attraverso la messa a punto di una sala operativa a Viggiano presso la sede del Coordinamento Regionale del Gruppo Lucano.

Queste reti, oltre a garantire dal punto di vista operativo un più efficiente intervento sul territorio in caso di emergenze, permettono di avviare un processo di formazione-qualificazione del volontariato ponendolo a confronto con la gestione di strutture strumentali a contenuto tecnologico. Gestire reti strumentali e dati provenienti da esse significa introdurre elementi di economia della conoscenza in centinaia di volontari che operano sul territorio. Questa conoscenza può diventare veicolo ulteriore di diffusione tra le giovanissime generazioni in età scolare dei principi tecnico scientifici su cui si basa una corretta gestione del territorio.

Qui di seguito, per ciascuna di queste quattro reti strumentali, verrà descritto in dettaglio il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto.

A) Rete di monitoraggio antiincendio boschivo.

Se si analizzano gli incendi nella regione Basilicata per il quinquennio 2003-2008 si scopre che si sono verificati circa 1.600 incendi che hanno interessato una superficie di circa 19.000ha, di cui 10.800 ha di superficie boscata (il 3,04% del patrimonio regionale di superficie boscata).

I dati offerti dall'esperienza mostrano come il danno arrecato dagli IB sia proporzionale al tempo intercorso tra l'inizio del focolaio e gli interventi di spegnimento e perciò risulta molto efficace una presenza diffusa sui territori a rischio di presidi antincendio. In particolare, l'analisi sui tempi di segnalazione fatta in Basilicata su un campione di 1.279 incendi ha evidenziato un tempo di segnalazione medio di **37 minuti** per l'intera Regione.

Poiché è dimostrato che l'"early warning" è lo strumento più efficace nella campagna AIB e' essenziale applicare tecnologie che operino a basso costo su tutto il territorio ed integrarle con la presenza diffusa dei presidi.

Da qualche tempo il Gruppo Lucano sta affiancando al sistema di monitoraggio AIB tradizionale con presidi di volontari, nuove metodologie che permettano di ridurre i tempi di avvistamento. Al momento sono state installate quattro postazioni fisse con telecamere ottiche posizionate a Viggiano paese, Viggiano montagna, Grumento Nova, Terranova del Pollino. A queste si intende affiancare un sistema di monitoraggio da satellite sviluppato presso il Centro di Geodesia Spaziale di Matera che permette la copertura dell'intero territorio regionale.

Il progetto prevede l'installazione presso la sala operativa nella sede del coordinamento regionale a Viggiano del software satellitare e del software per la gestione dei segnali provenienti dalle telecamere poste a terra.

I destinatari diretti di questa azione sono le superfici boscate presenti all'interno dei due grandi parchi nazionali (Pollino e Appennino Lucano-Val D'Agri-Lagonegrese) di cui la regione Basilicata è dotata. Queste aree verranno monitorate oltre che con i mezzi tradizionali delle squadre di avvistamento, anche con sistemi di telecamere e attraverso segnali satellitari.

I beneficiari principali di questa azione sono le comunità locali che si avvantaggiano dei benefici economici derivanti dalla presenza di un territorio ad alto valore ambientale e paesaggistico. In particolare le comunità residenti all'interno dei due grandi parchi Nazionali sopra menzionati, che puntano sul turismo di tipo ecologico per la rinascita economica, hanno un interesse fortissimo alla conservazione del patrimonio boschivo. *Per loro un albero salvato da un incendio è valore economico immediato ed opportunità di avviare attività turistiche per i giovani dell'area, ponendo così un freno all'esodo giovanile che tende a spopolare le nostre zone montane. L'azione di questo sistema innovativo di monitoraggio gestito dai volontari di SCN può quindi contribuire a valorizzare le aree interne nei parchi nazionali che sono a rischio di abbandono da parte della popolazione, soprattutto quella giovanile.*

B) Rete di monitoraggio dei parametri meteorologici.

La particolare orografia della regione Basilicata, lo sviluppo di attività che richiedono la conoscenza delle condizioni meteorologiche dell'area in cui tali attività sono insediate (es. attività agricole, attività turistiche), il verificarsi di catastrofi derivanti da condizioni ambientali particolarmente avverse (es. alluvioni, allagamenti, incendi boschivi, ecc.) hanno fatto crescere, negli ultimi decenni, la esigenza di creare reti di monitoraggio su scala più ridotta.

La recentissima alluvione nel Metapontino che è stata dichiarata disastro nazionale per i gravi danni apportati alla popolazione ed alle attività economiche della zona, ha messo in evidenza la mancanza di un sistema di preallerta territoriale per quanto riguarda l'esondazione dei fiumi. Nel caso specifico, anche **due ore di preallerta** rispetto al cedimento degli argini del fiume Bradano in contrada Tavole Palatine avrebbero permesso a decine e decine di aziende agricole, attività imprenditoriali e semplici famiglie di mettere in salvo dall'acqua e dal fango una grande quantità di beni importanti all'economia della zona (trattori, macchine agricole, centinaia di animali, automezzi, autovetture, beni familiari di alto valore e facile trasporto, etc.). Nel caso migliore, un sistema di preallerta, avrebbe potuto permettere di intervenire sui punti di criticità degli argini rinforzandoli ed eventualmente evitando l'esondazione.

Poichè le esondazioni sono direttamente legate ai fenomeni pluviometrici è possibile pensare ad un sistema integrato di monitoraggio dei parametri meteorologici e di comunicazione radio con le associazioni di volontariato di protezione civile che permetta di stabilire un sistema di preallerta per squadre di volontari che si attivino per il monitoraggio visivo delle condizioni degli argini dei fiumi, segnalando alle autorità l'andamento della situazione e l'eventuale instaurarsi di condizione di criticità. Infatti la sola conoscenza del dato pluviometrico non basta a stabilire la condizione di rischio da esondazioni. E' fondamentale la presenza di presidi di osservazione lungo gli argini per monitorare sia il livello d'acqua del fiume e sia lo stato di tenuta degli argini. Gli stessi presidi possono a loro volta essere impiegati per comunicare la condizione di allerta alle popolazioni a rischio che vivono in prossimità degli argini. Diventa quindi importante integrare in un unico centro di controllo sia l'informazione meteorologica proveniente dalle stazioni sia il sistema di comunicazione via radio che permetta di comunicare con le squadre di volontari che sul territorio operano.

Una rete capillare di misurazioni meteorologiche permette inoltre la conoscenza della situazione presente e pregressa e permette di mettere in atto azioni preventive non solo per

quanto riguarda le esondazioni ma anche per le attività di cui al punto A). Infatti la conoscenza dell'andamento della temperatura, del vento e dell'umidità è estremamente importante nel determinare mappe dinamiche di rischio per gli incendi boschivi.

Al momento esistono sette sedi del Gruppo Lucano che sono dotate di stazione metereologica. Il presente progetto prevede che i volontari di SCN mettano in rete di queste stazioni e ne gestiscano i dati presso la sala operativa del Gruppo Lucano a Viggiano. I volontari di SCN stabiliranno anche procedure di pre-allerta per attivare sul territorio (in particolare l'area ionica ad alto rischio alluvionale) le squadre di volontari di protezione civile preposti al monitoraggio visivo dei corsi d'acqua.

Inoltre i dati raccolti verranno messi a disposizione delle strutture Istituzionali che hanno interesse al loro uso, quali ad es. l'ARPA Basilicata e le Università, per studi di natura ambientale. Infatti la conoscenza del dato metereologico è anche importante ai fini dello studio della diffusione di inquinanti prodotti da attività antropiche.

I destinatari di questa azione sono le aree lungo la costa ionica della regione Basilicata poste in vicinanza del delta dei fiumi Bradano e Basento. Queste sono le zone a più alto rischio di esondazione e di danni economici anche per la presenza di una vasta attività agricola intensiva.

I beneficiari diretti di questa azione sono soprattutto le attività agricole ed imprenditoriali che operano in aree ad alto rischio di esondazione in prossimità del delta dei due fiumi. Infatti un sistema di preallerta, oltre potenzialmente a salvare vite umane, può permettere di mettere in sicurezza tutta una serie di strutture ed oggetti di alto valore per lo svolgimento di dette attività. *Inoltre, riuscire a prevenire un'esondazione attraverso un tempestivo intervento sui punti di criticità, può evitare danni di notevole entità economica alle attività locali riducendo il rischio di abbandono delle aree. Diventa infatti difficile per un residente pensare di ricostruire la propria attività in un'area colpita gravemente. Questo innovativo servizio di preallerta che i volontari di SCN possono mettere in atto può quindi contribuire notevolmente al mantenimento della struttura di sviluppo economico della zona.*

C) Rete sismografica.

L'alta Val D'Agri è, senza dubbio, una delle aree della Basilicata a più elevata pericolosità sismica. La zona è stata interessata in tempi storici e recenti da numerosi eventi sismici a volte anche molto distruttivi, come quello che ebbe epicentro in Val d'Agri nel 1857 con intensità dell'XI grado della scala Mercalli e che provocò la morte di più di 10.000 persone.

Recenti studi svolti presso l'Università della Basilicata e relativi alle aree dell'alta Val D'Agri, hanno mostrato come l'uso integrato di metodologie statistiche (dati storici sui terremoti) per la stima della pericolosità e di misure strumentali (attraverso strumentazione sismografica) degli effetti di amplificazione può svolgere un ruolo determinante nella **microzonizzazione sismica** di aree ad elevato rischio sismico. Valutare di quanto di gli effetti di sito possono modificare il moto del suolo in superficie rispetto a quello che si avrebbe sul substrato sottostante permette ovviamente di mettere in atto tutta una serie di azioni preventive (ad esempio nella scelta del luogo su cui edificare edifici) atte a ridurre gli effetti distruttivi in caso di terremoto.

Il Gruppo Lucano da tempo collabora con il Gruppo di ricerca in Sismologia "RISSC" dell'Università di Napoli Federico II che gestisce la rete di sismografi (ISNet) installata nell'Appennino Campano-Lucano per il monitoraggio dei sistemi di faglie attive e per la sperimentazione dell'allerta sismica immediata (**early-warning sismico**) e che ha posizionato uno dei suoi sismografi nella sede del Gruppo Lucano a Viggiano.

Questi studi se coronati da successo potrebbero portare all'individuazione di un metodo di pre allerta di alcune **decine di secondi** che permetterebbe di mettere in sicurezza, attraverso sistemi automatizzati, i grandi impianti industriali (quali ad esempio il Centro Oli

che opera in Val D'Agri).

Uno degli elementi di criticità nella messa in opera di reti sismiche ad alta densità (cioè con molte stazioni di misura) è rappresentato dal costo di gestione delle stazioni che necessitano di personale che periodicamente ne controlli il corretto funzionamento.

Al momento esistono otto sedi del Gruppo Lucano che sono dotate di stazione sismografica. Con il presente progetto i volontari di servizio civile procederanno alla messa in rete di queste stazioni presso la sala operativa del Gruppo Lucano a Viggiano ed alla loro gestione. I dati provenienti dagli otto sismografi verranno inseriti nella rete ISNet estendendo così l'area territoriale coperta e su cui sarà possibile applicare la tecnica dell'"early warning". Inoltre i dati verranno messi a disposizione del CNR-IMAA e dell'Università della Basilicata al fine di migliorare l'informazione sulla microzonizzazione sismica.

I destinatari di questa azione sono soprattutto le attività imprenditoriali di tipo edile dell'alta Val D'Agri che, attraverso il processo di microzonizzazione sismica, hanno la possibilità di determinare le aree dove è possibile edificare riducendo i rischi sismici per le costruzioni. Altri beneficiari importanti sono le grandi attività industriali dell'alta Val D'Agri (quali il centro Oli e l'attività estrattiva) che potranno avvantaggiarsi di un sistema di "early warning" per la messa in sicurezza degli impianti in caso di evento sismico.

I beneficiari di questa azione sono le popolazioni dell'area sopra indicata che potranno usufruire sia di costruzioni a più alto valore di sicurezza sismica sia di una riduzione dell'impatto ambientale in caso di danneggiamento di grandi impianti industriali, in particolare quelli relativi all'estrazione e al processamento del petrolio.

D) Rete di comunicazione radio.

La capacità di comunicare con radio VHF su canali dedicati al volontariato di protezione civile si è dimostrata essenziale in molti interventi emergenziali. L'uso di radio VHF rispetto ai telefonini presenta diversi vantaggi, tra questi la velocità di comunicazione (basta premere un pulsante e si comunica), la molteplicità di comunicazioni (chiunque ha una radio può ascoltare le comunicazioni che avvengono), la possibilità di comunicare anche in **zone "oscure"** dove il segnale dei telefonini non arriva.

Un esempio classico è rappresentato dalle comunicazioni necessarie durante un intervento di antiincendio boschivo. Tutti i componenti di una squadra di spegnimento devono essere muniti di radio portatile in modo da ricevere in tempo reale le istruzioni necessarie ad operare e soprattutto per motivi di sicurezza (verificarsi di condizioni di rischio elevato che richiedono l'immediato richiamo degli operatori). I mezzi antincendio a loro volta devono essere muniti di radio e queste devono comunicare con la sede operativa.

Per garantire un corretto funzionamento del sistema di comunicazione è importante avere a disposizione una rete fitta con punti di ridondanza che permettano di coprire anche le zone dette "oscure" dove il segnale radio ha difficoltà ad arrivare. Esistono infatti condizioni orografiche particolari (ad esempio una vallata chiusa tra montagne) in cui il segnale radio ha difficoltà a superare gli ostacoli. In tal caso può rendersi necessaria la presenza di più di una singola stazione radio al fine di poter triangolare il segnale da una stazione all'altra sino a quella di interesse. Questa condizione di oscuramento può verificarsi soprattutto nella regione apenninica della nostra regione.

Al momento 50 sedi del Gruppo Lucano sono dotate di radio VHF da 50 watt che permettono di comunicare con la sede del Coordinamento di Viggiano. I volontari di servizio civile avranno il compito di stabilire i protocolli di comunicazione e di attivare questa rete garantendone la gestione in continua attraverso la sala operativa del Gruppo Lucano a Viggiano dove dovranno mantenere attiva **una stazione di ascolto h24**. La presenza di una stazione centrale di ascolto permetterà ai volontari di protezione civile che operano sui territori di comunicare eventuali emergenze che si possano verificare sul territorio di competenza descrivendo il tipo di emergenza, ma soprattutto il tipo di risorse che devono essere mobilitate per far fronte alla stessa..

La stazione di ascolto avrà anche la responsabilità di comunicare direttamente via radio

con i mezzi mobili che intervengono durante le emergenze.

Destinatari diretti di questa azione sono le strutture preposte ad intervenire sul territorio in caso di evento emergenziale del tipo descritto nei punti A), B) e C), in particolare il sistema di protezione civile.

Beneficiari di questa azione sono le popolazioni residenti nelle aree a rischio di cui ai punti A), B) e C) poichè potranno ricevere un intervento più celere ed efficiente da parte delle strutture di protezione civile in caso di calamità. In particolare le popolazioni residenti in vallate circondate da montagne dove i sistemi di comunicazione radio sul territorio presentano punti di criticità.

Al fine di potenziare, all'interno dello spirito di solidarietà sociale che caratterizza le attività di volontariato di protezione civile, il senso di universalità proprio del Servizio Civile e lo spirito di partecipazione collettiva al bene comune di tutti i ceti sociali e di tutti i soggetti che operano nella società civile delle nostre comunità lucane, il presente progetto prevede per l'accesso al servizio civile una riserva del 20% per i soggetti svantaggiati così come individuati nell'art. 4 L.381/93. In particolare, al fine di evidenziare l'importanza di questa partecipazione, è prevista a fine progetto la preparazione di una relazione conclusiva specifica che coinvolga i soggetti svantaggiati ed il loro ruolo specifico svolto all'interno del progetto.

L'attivazione di questa complessa rete di monitoraggio strumentale e la sua gestione presso la sala operativa di Viggiano rappresenterà il primo passo per la messa a punto di un servizio di monitoraggio del territorio che potrà essere in futuro ampliato e che permetterà il miglioramento sia delle tecniche di "early warning" che delle pratiche di intervento in caso emergenziale.

Inoltre si procederà ad operare d'intesa con l'Ufficio regionale della protezione civile e con la Sala Operativa Unificata Regionale istituita per la gestione dell'intervento IB su scala regionale al fine di mettere a disposizione tutte le informazioni provenienti dalle reti per una gestione dei piani di intervento in caso emergenziale.

Il valore aggiunto delle reti strumentali di cui sopra risiede soprattutto nella loro distribuzione capillare sul territorio e nel bassissimo costo di gestione: per questa ragione il progetto intende anche avviare in parallelo un processo di formazione di un vasto numero di volontari per la gestione delle reti e per il loro uso anche come strumento didattico nelle scuole.

I volontari di SCN impegnati nel progetto oltre a provvedere alla gestione delle reti nella sala operativa avranno anche la responsabilità di verificare la corretta installazione ed il funzionamento degli strumenti dislocati nelle varie sedi.

Il progetto prevede la copartecipazione di altri due Enti: l'Associazione Volontari Protezione Civile Viggiano (PZ) e l'Associazione Centro di Educazione Ambientale Viggiano (A.C.E.A.V.). Il contributo dell'associazione Volontari Protezione Civile Viggiano sarà principalmente quello di garantire il supporto logistico sul territorio e, attraverso quattro dei 10 volontari richiesti nel progetto, di mantenere la rete strumentale efficiente ed in continua operazione. L'A.C.E.A.V., attraverso l'esperienza acquisita nel settore ambientale e della geologia, contribuirà alla messa a punto delle reti e permetterà di integrare i dati ambientali raccolti dalla rete meteorologica all'interno delle carte di rischio dinamiche relative agli incendi boschivi ed alle situazioni di dissesto idrogeologico. La preparazione di tali carte permetterà di determinare una situazione di pre-allarme per le squadre operative dei volontari.

Il progetto si svilupperà in diverse fasi.

In una prima fase si procederà alla formazione del personale di SCV sia di tipo generale che di tipo specifico sul funzionamento delle tecniche strumentali e sulle procedure da adottare

per la loro installazione e gestione.

Successivamente il personale SCV gestirà, attraverso le strutture comunali del Gruppo Lucano, le stazioni strumentali e, attraverso la sala operativa a Viggiano, le informazioni provenienti dalle stazioni. I volontari di SCN provvederanno, sulla base delle informazioni provenienti dalle reti strumentali, a stabilire un sistema di pre-allerta per i 3.300 volontari del Gruppo Lucano che operano sul territorio della regione Basilicata

Infine i volontari di SCN creeranno un database con i dati raccolti dalle varie reti al fine di mettere l'informazione a disposizione, in maniera organizzata, sia degli enti di ricerca interessati (ASI, CNR, Università Federico II) sia delle strutture istituzionali che si occupano di monitoraggio del rischio ed emergenza: Protezione Civile Regionale, ARPAB.

Le principali aree territoriali di riferimento possono sinteticamente riassumersi come segue:

- Area Alto Agri;
- Area Basento Bradano
- Area Mercure e Lagonegrese

In particolare si intende procedere utilizzando gli indicatori di contesto come di seguito elencati, per ogni indicatore sono anche indicate le azioni (A, B, C, D) sopra descritte a cui essi si riferiscono:

INDICATORI DI CONTESTO
Numero di stazioni messe in rete (A,B, C,D)
Percentuale di tempo che ogni stazione è stata operativa durante l'anno (A,B,C)
Percentuale di tempo che ogni stazione ha fornito dati alla sala operativa di Viggiano (A,B,C)
Numero di eventi incendiari segnalati da telecamere (A)
Numero di eventi incendiari segnalati da satellite (A)
Numero di eventi incendiari segnalati validati dagli operatori sul territorio (A)
Numero di attivazioni di squadre antiincendio fatte dalla sala operativa di Viggiano (A)
Valutazione del Tempo medio di Segnalazione (A,B)
Valutazione del Tempo di Inizio di Intervento (A,B)
Numero di segnalazioni di incendi fatte alla sala Operativa Regionale della Protezione Civile della Regione Basilicata (A)
Numero di volontari coinvolti nella gestione delle reti strumentali (A,B,C,D)
Numero di stazioni sismografiche i cui dati sono stati trasferiti alla rete Isnet (C)
Numero di stazioni meteorologiche i cui dati sono stati trasferiti ad enti esterni (ARPAB, Protezione Civile) (B)

I destinatari diretti del progetto saranno anche i 2.000 Volontari del Gruppo Lucano residenti in Comuni delle aree sopra indicate che avranno a disposizione un sistema di pre-allerta proveniente dai volontari di SCN. Questo sistema servirà a ridurre i tempi di intervento dei volontari in caso di evento emergenziale ed allertamento ufficiale da parte degli organi di Protezione Civile regionale.

E' importante ribadire che il sistema di pre-allertamento attraverso la sala operativa di Viggiano riguarda esclusivamente i volontari del Gruppo Lucano e non deve essere per alcuna ragione esteso al di fuori di questa fascia di utenza. A tal fine la gestione dell'informazione vedrà coinvolti direttamente i presidenti delle singole sedi comunali.

7) Obiettivi del progetto:

Il progetto si pone i seguenti obiettivi

OBIETTIVI GENERALI:

A- Migliorare il sistema regionale di monitoraggio delle zone a rischio incendi, idrogeologico e sismico attraverso la messa a punto e gestione di reti strumentali.

B- Messa a punto di una sala operativa centralizzata che attraverso la gestione delle 4 reti strumentali (AIB, sismografica, metereologica, comunicazione) sia in grado di migliorare il sistema di "early warning" e ridurre i tempi di intervento nel caso di eventi calamitosi nelle zone a rischio della regione .

C- Garantire una formazione altamente qualificata sull'uso di tecnologie AIB, sismiche, metereologiche: tra queste il rilevamento via satellite e via telecamere, l'uso e gestione della cartografia GIS (in particolare la cartografia "dinamica" per il rischio da incendio boschivo e dissesto idrogeologico), gestione di una rete di dati metereologici, gestione di una rete di dati sismici.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Ridurre il tempo medio di Segnalazione di incendi durante la campagna AIB 2011 per le aree territoriali di riferimento indicate nel paragrafo precedente. (Il parametro di riferimento e' il valore medio di 37 minuti verificato in Basilicata attraverso la media 2003-2008) (relativo al punto A del par 6)
- Ridurre i Tempi di Inizio Intervento attraverso una migliore gestione delle squadre di volontari presenti sul territorio. (Il parametro di riferimento per l'antiincendio boschivo e' il valore medio di 28 minuti verificato in Basilicata attraverso la media 2003-2008) (relativo ai punti A e B del par.6)
- Validare una nuova tecnologia di avvistamento di incendi boschivi attraverso la determinazione della percentuale di eventi segnalati dal satellite che corrispondono ad eventi veri. (relativo al punto A del par 6)
- Ottimizzare l'operatività delle singole stazioni strumentali attraverso un migliore duty cycle annuale (giorni di funzionamento/ 365). Non esistendo al momento questo dato numerico, il progetto determinerà lo standard da applicare in seguito. (relativo ai punti A, B e C del par. 6)
- Ottimizzare il funzionamento in rete degli strumenti attraverso un migliore duty cycle di trasmissione (giorni di dati trasmessi alla sala operativa / giorni di funzionamento dello strumento). Non esistendo al momento questo dato numerico, il progetto determinerà lo standard da applicare in seguito. (relativo ai punti A, B e C del par. 6)
- Migliorare il presidio dei centri operativi comunali che rappresentano un efficace mezzo di contrasto rispetto alle tre calamità indicate: incendi boschivi, alluvioni e terremoti) (relativo al punto D del par. 6).
- Instaurare rapporti di collaborazione con Istituti di ricerca e Università che porti alla pubblicazioni di relazioni scientifiche contenenti l'elaborazione finale dei dati raccolti sul campo. (relativo ai punti A, B e C del par. 6)
- Attuare un processo continuo di miglioramento della qualità dei servizi offerti. La valutazione di questo parametro per la rete AIB puo' essere effettuata con l'analisi del rapporto tra numero di incendi e superficie bruciata, assumendo che la tempestività nell'avvistamento, e di conseguenza nell'intervento, si traduca in una minore superficie bruciata per singolo evento. (relativo ai punti A, B del par. 6)
- Dare continuità alle attività dei centri operativi comunali in modo da rispondere in maniera più efficiente e soddisfacente ai bisogni della collettività in caso di rischio. La valutazione del raggiungimento di questo obiettivo e' legata alla percentuale di interventi effettuati dai volontari rispetto al numero di eventi calamitosi verificatisi sui

territori di interesse del progetto. Un valore di riferimento soddisfacente è rappresentato dall'80%. (relativo ai punti A e B del par.6)

- Sviluppare e rendere operante la struttura di Coordinamento Regionale delle attività di volontariato di Protezione Civile al fine di una gestione ottimale delle risorse umane e strumentali. La valutazione e' legata alla creazione ad al funzionamento di una Sala Operativa del Coordinamento Regionale del Gruppo Lucano per il monitoraggio delle aree a rischio e al numero di segnalazioni di evento calamitoso comunicate e gestite dalla sala operativa durante la durata del progetto. (relativo al punto D del par. 6).

Per consentire la normale attività di valutazione delle misure contenute nel progetto in questione si propone l'adozione dei seguenti indicatori rappresentanti gli esiti conseguiti ossia la "situazione di arrivo":

- Numero corsi di formazione per il monitoraggio con la strumentazione delle reti strumentali effettuati (azioni A,B,C,D);
- Numero di segnalazioni rilevate attraverso la Sala Operativa del Gruppo Lucano (A,B);
- Numero di eventi in cui la segnalazione via strumentazioni della rete precede la segnalazione con metodi tradizionali sui territori interessati (A,B);
- Valutazione del Tempo Medio di Segnalazione (A,B,C);
- Valutazione del Tempo Medio di Intervento (A,B);
- Percentuale di conferme delle segnalazioni operati attraverso le reti strumentali (A,B);
- Numero di azioni di informazione e sensibilizzazione sul tema in questione a favore delle popolazioni interessate (A,B,C,D);
- Percentuale di interventi effettuati dai volontari rispetto al numero di eventi calamitosi verificatisi sui territori di interesse del progetto (A,B);
- Numero agenzie e/o associazioni coinvolte sul territorio (A,B,C,D).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si svilupperà presso la sede di Viggiano del Coordinamento regionale del gruppo Lucano. Il progetto prevede le seguenti attività:

- 1) Accoglienza e Formazione generale dei volontari di SCN secondo i contenuti specificati nella scheda 33.
- 2) Accoglienza e Formazione specifica dei volontari di SCN secondo i contenuti specificati nella scheda 40.

Questa fase del progetto sarà completata nei primi due mesi.

L'erogazione di altri momenti formativi avverrà, per le stesse caratteristiche del Servizio Civile, nel corso di tutto il servizio; si può, perciò, considerarli alla stregua di una attività continua e diffusa.

- 3) Messa a punto del sistema di gestione delle reti strumentali
 - 2.a) Preparazione delle procedure per l'installazione e la gestione in loco degli strumenti della rete (Sismografi, telecamere, stazioni meteorologiche, radio VHF);
 - 2.b) Due visite alle sedi dove sono installati gli strumenti per la verifica, prima, della

loro corretta installazione e funzionamento e, successivamente, dell'applicazione da parte dei volontari delle sedi delle procedure di test e verifica della strumentazione;

2.c) Installazione presso la sala operativa di Viggiano del software per l'identificazione di incendi con tecniche satellitari;

2.d) Messa in rete dei dati di uscita dagli strumenti delle reti e messa a punto del trasferimento e visualizzazione dei dati alla sala Operativa di Viggiano;

Questa fase del progetto avrà inizio nel terzo mese del progetto e durerà due mesi.

4) Gestione della sala operativa di Viggiano

3.a) Preparazione delle procedure per la gestione delle reti presso la sala operativa di Viggiano. Include: metodi di valutazione qualità dei segnali, metodi di controllo remoto dell'operatività degli strumenti, metodologie per la definizione della condizione di pre-allerta dei volontari di Gruppo Lucano, procedure di comunicazione degli eventi segnalati dalle reti strumentali, procedure di mobilitazione di volontari e mezzi.

3.b) Presidio h18 della sala operativa di Viggiano con turni. Durante il presidio gli operatori dovranno gestire le informazioni provenienti dalle reti, le comunicazioni con le varie sedi del Gruppo Lucano, e la mobilitazione dei volontari e dei mezzi in caso di evento calamitoso.

3.c) Visita presso le sedi dove sono dislocati gli strumenti in caso di verifica di cattivo funzionamento degli stessi, per ripristinarne il corretto funzionamento.

Questa fase del progetto avrà inizio nel quarto mese del progetto e durerà otto mesi.

5) Documentazione finale sulle reti

4.a) Preparazione di quattro documenti, uno per ogni rete strumentale, che contenga le valutazioni finali sul funzionamento della specifica rete e riporti gli obiettivi specifici raggiunti.

4.b) Incontro con gli enti di ricerca e le università partner per trasferire le valutazioni finali sulle reti e sulle metodologie applicate.

4.c) Trasferimento di tutte le informazioni alla Protezione Civile Regionale perché possa valutare i risultati ottenuti dalla sala operativa di Viggiano e valutare il possibile utilizzo futuro di questo servizio da parte dell'Istituzione Regionale.

Questa fase avrà inizio nel decimo mese del progetto e durerà due mesi.

Alla fine del periodo operativo verrà realizzato dalla struttura del Coordinamento uno specifico documento nel quale verranno descritte le caratteristiche degli incendi in concomitanza di un complesso sistema di monitoraggio meteorologico. Questo documento verrà utilizzato dal CNR e al fine di procedere ad una fase di ulteriore valutazione della tecnica e per l'individuazione di miglioramenti da apportare alla stessa.

Inoltre verrà completata una raccolta delle informazioni relative agli interventi dei volontari nelle operazioni di difesa del suolo dagli incendi boschivi con particolare attenzione al confronto tra le diverse tecniche di avvistamento utilizzate.

Questa fase avrà inizio nel nono mese del progetto e durerà quattro mesi.

A partire dal terzo mese del progetto verrà avviato il processo di monitoraggio quantificato

secondo quanto indicato nella scheda 20. Questo monitoraggio avverrà su base mensile.

Questa fase avra' inizio del terzo mese del progetto e durera' dieci mesi.

Azione	Durata del Progetto 12 mesi										
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov
1 Formazione Generale	■	■									
2 Formazione Generale	■	■									
3 Messa a punto del sistema di gestione delle reti strumentali			■	■							
4 Gestione della sala operativa di Viggiano					■	■	■	■	■	■	■
5 Documentazione finale sulle reti											■
6 Monitoraggio			■	■	■	■	■	■	■	■	■

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti risorse umane:

- n. 1 Responsabile Informatico con Laurea in scienze dell'Informazione volontario dell'Ente per dirigere la creazione della rete informatica per la gestione dei dati provenienti dalla strumentazione e per la formazione specifica (attività 1.g, 2.d)
- n. 1 Responsabile Scientifico con laurea in Fisica volontario dell'Ente per coordinare i rapporti con gli Enti di Ricerca e le Università e per la formazione specifica (attività 1.c, 2.a, 3.a, 4.a, 4.b, 4.c)
- n. 1 Volontario dell'Ente laureato in Ingegneria Elettronica con specializzazione in tecniche satellitari per l'installazione del software antiincendio da satellite e per la formazione specifica (1.b, 1.d, 2.c, 4.a, 4.b)
- n. 1 Volontario dell'Ente laureato in Scienze naturali per la gestione delle reti e la formazione specifica (1.a, 1.e, 1.f, 2.a, 3.a)
- n. 2 Volontari dell'A.C.E.A.V. con laurea in Scienze Naturali e Geologia per la gestione delle reti (2b, 2d, 3a, 3c, 4a)
- n. 20 volontari dell'Associazione Volontari Protezione Civile Viggiano per supporto logistico relativo agli spostamenti sul territorio e l'installazione delle reti (2b, 3c)
- n. 68 volontari dell'Ente responsabili di sede comunale per la gestione dei volontari sul territorio in caso di attivazione dalla sala operativa mdi Viggiano (2b, 3b, 3c)
- n. 340 volontari dell'Ente per la formazione di squadre di pronto intervento territoriali in grado di rispondere alla chiamata della sala operativa allestita a Viggiano (3b)
- n. 10 volontari in servizio civile

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari svolgeranno mansioni di supporto ai responsabili dell'Ente nello svolgimento delle seguenti attività:

- a) Organizzazione, coordinamento e gestione dati delle reti di monitoraggio ambientale.
 - controllo dell'istallazione della strumentazione e del suo funzionamento e preparazione delle relative schede tecniche
 - preparazione delle procedure di gestione della strumentazione
 - controllo del trasferimento dati dallo strumento alla Sala Operativa di Viggiano
 - controllo presso la Sala Operativa dei parametri di misura provenienti dalle reti strumentali
 - identificazione di anomalie nei dati provenienti dalle reti strumentali
 - allertamento delle unità operative locali in caso di identificazione di evento calamitoso
 - gestione delle risorse umane e materiali in caso di intervento emergenziale;
 - raccolta, verifica e catalogazione delle schede di intervento prodotte dalle unità operative locali
 - elaborazione dei dati prodotti dalle reti strumentali
 - realizzazione delle schede di previsione meteo;
- b) Programmazione e Pianificazione.
 - pianificazione delle iniziative educative di protezione civile nell'ambito del rischio di incendi, terremoti, dissesto idrogeologico;
- c) Gestione amministrativa.
 - gestione e monitoraggio dei fabbisogni delle risorse umane;
 - elaborazione dei dati acquisiti mediante l'utilizzo di programmi specifici;
 - aggiornamento della banca dati incendi;
 - aggiornamento della banca dati meteo;
 - gestione dell'office automation;
- d) Informazione e promozione.
 - Aggiornamento della pagina web dell'Ente con le informazioni provenienti dalle reti strumentali;
 - realizzazione di un dossier contenente i risultati del progetto;
 - divulgazione del materiale informativo prodotto;

Durante lo svolgimento del progetto i volontari in servizio civile avranno come figura di riferimento un operatore locale per la sede di realizzazione oltre a quella costante del responsabile nazionale del servizio civile; inoltre affiancheranno, durante la gestione della Sala Operativa, i Responsabili di sede delle 68 sedi comunali nella gestione del monitoraggio del territorio.

Il progetto avrà durata annuale con attivazione nell'anno 2011.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

10

12) *Numero posti con solo vitto:*

36

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Pernottamento, disponibilità a muoversi sul territorio locale, a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi, disponibilità al lavoro in caso di emergenza.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La promozione del servizio civile nazionale avverrà attraverso le seguenti attività:

- pubblicazione del progetto di impiego sul proprio sito internet istituzionale: www.pcgl.it;
- pubblicazione del progetto di impiego sui siti internet istituzionali degli enti partecipanti al progetto: www.protezionecivileviggianno.it e www.aceaviggiano.it
- pubblicazione del testo del progetto sul sito della Regione Basilicata: www.basilicatanet.it;
- allestimento di uno sportello informativo presso le sedi di attuazione del progetto;
- realizzazione di manifesti e locandine da affiggere presso biblioteche, Comuni, scuole, informa giovani, centri di aggregazione giovanile e studentesca, centri per l'impiego, CSV, etc.;
- realizzazione di opuscoli e depliant da distribuire sul territorio attraverso apposita campagna di informazione;
- annunci su radio locali, riviste locali, newsletters delle Associazioni coinvolte nel progetto.

All'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di cui sopra sono specificatamente dedicate **n. 40 ore**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Associazione di Protezione Civile Gruppo Lucano intende utilizzare un sistema autonomo di selezione dei candidati, pur rispettando i punteggi complessivi previsti nel Decreto del Capo dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile n. 173 UNSC del 11 giugno 2009, ovvero l'attribuzione di 110 punti, suddivisi in 50 da assegnare per i titoli di studio ed esperienze maturate e 60 da assegnare durante il colloquio.

All'interno dei 50 punti attribuibili ai curricula di ciascun candidato i punteggi si ripartiscono nel seguente modo:

- Da 0-12 punti le esperienze documentate presso gli Enti che realizzano il progetto nel settore della ricerca e monitoraggio delle zone a rischio, da 0-6 punti le esperienze documentate presso Ente diverso da quello che realizza il progetto nel settore della ricerca e monitoraggio delle zone a rischio, e da 0-6 punti le esperienze documentate presso settori e/o ambiti differenti del progetto.

- Da 0-26 punti, i titoli culturali, professionali, informatiche e di attività di protezione civile. Si valuta solo il titolo di studio più elevato.

All'interno del colloquio di valutazione, 15 punti su 60 saranno attribuiti attraverso un test psico-attitudinale, della durata di 20 minuti, con quesiti a risposta multipla che verteranno su temi di cultura generale e sulla materia della protezione civile. Il questionario che verrà somministrato conterrà 15 quesiti con tre alternative risposte di cui una inequivocabilmente esatta.

Il punteggio complessivo della prova sarà determinato attribuendo:

- per ogni risposta esatta: 1 punto;
- per ogni risposta errata: una penalità pari a 0,5 punti;
- per ogni risposta omessa o multipla: 0 punti

I restanti 45 punti, da attribuire durante il colloquio selettivo dei candidati, verranno assegnati facendo la media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori di valutazione indicati nella tabella di cui sotto .

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai nove fattori costituenti la griglia di cui sotto più il punteggio del test psico-attitudinale. Il valore ottenuto sarà riportato con due cifre decimali.

Così come previsto nel Decreto del Capo dell'Ufficio 11 giugno 2009 n. 173 UNSC, chi non supererà il punteggio di 36/60 al colloquio verrà considerato non idoneo.

Tabella con i parametri per la valutazione dei titoli e delle esperienze maturati

Per "altri titoli professionali" di cui alla lettera H, si intende la partecipazione documentata a corsi di formazione professionale, specificando se con rilascio di attestato di frequenza

oppure di attestato professionale; a workshop tecnico-professionali; ad attività di docenza, iscrizione albi/registri professionali.

	Titoli di studio ed esperienze maturati	Punteggio Max
A	Precedenti esperienze documentate presso l'Ente che realizza il progetto, nei settori dell'antincendio Boschivo (AIB), emergenza terremoti, emergenza alluvioni, lo stesso settore e/o ambito del progetto lo stesso settore e/o ambito del progetto	12 Pt.1/mese
B	Precedenti esperienze documentate presso Ente diverso da quello che realizza il progetto, nel settore dell'antincendio Boschivo (AIB), emergenza terremoti, emergenza alluvioni, lo stesso settore e/o ambito del progetto	6 Pt.1/mese
C	Precedenti esperienze documentate in settori e/o ambiti differenti dal progetto	6 Pt.1/mese
D	Titolo di Laurea (vecchio ordinamento o II livello)	8
E	Titolo di Laurea di I livello (ovvero triennale)	7
F	Diploma di scuola superiore	5
G	Frequenza scuola media Superiore	Pt.1 anno concluso
H	Altri titoli professionali	4
I	Idonei ma non selezionati in precedenti progetti dell'Ente che realizza il Progetto	1
L	Esperienza di partecipazioni ad interventi emergenziali nazionali ed internazionali di Protezione Civile (documentati attraverso attestati come ad esempio quelli rilasciati dall'Ufficio di Protezione Civile Regionale e/o Nazionale)	4
M	Conoscenza e uso di programmi informatici (Documentati attraverso attestati come ad esempio ECDL European Computer Driving Licence)	3
N	Possesso di patente auto	2
O	Conoscenza e uso della cartografia GIS e degli strumenti di GPRS	2
P	Altre conoscenze e/o esperienze aggiuntive	2

Tabella Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

	Fattori di valutazione	Giudizio
1	Pregressa esperienza presso l'Ente	(max 45 punti)
2	Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego	(max 45 punti)

3	Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto	(max 45 punti)
4	Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto	(max 45 punti)
5	Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio	(max 45 punti)
6	Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario	(max 45 punti)
7	Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto	(max 45 punti)
8	Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio	(max 45 punti)
9	Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato	(max 45 punti)
10	Punteggio del test psico-attitudinale	(max 15 punti)
Valutazione finale		(max 60 punti)

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'attività di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi del progetto avverrà mediante l'utilizzo di indicatori descrittivi, indicatori di quantità, indicatori di risultato e indicatori di qualità (risorse tecniche e organizzative impiegate, attività svolte, attività formativa, aspetti relazionali e comportamentali, risorse umane dedicate al progetto, ecc..).

Il monitoraggio verrà effettuato sulle attività che nel par. 8 sono state temporalizzate. L'attività di controllo consiste nel verificare se alla data in cui si effettua lo stesso, le attività previste sono state svolte. In caso contrario si capirà il perchè e verranno apportate correzioni.

Come strumenti per il monitoraggio i volontari di SCN compileranno un foglio settimanale di attività dove verranno riportate le attività svolte e le criticità incontrate.

Si prevedono di realizzare incontri periodici, con cadenza mensile, tra i volontari in servizio civile e il gruppo di lavoro del progetto (responsabile servizio civile nazionale, responsabile locale di ente accreditato, responsabili di settore, Olp, formatori, collaboratori volontari) aventi ad oggetto tale attività.

Durante questi incontri periodici, oltre alle altre attività, verranno effettuate analisi specifiche sui seguenti parametri:

- 1) Funzionamento della strumentazione in rete (numero di strumenti funzionanti, duty cycle di funzionamento di ogni strumento)
- 2) Analisi della qualità dei dati prodotti dalle reti strumentali
- 3) Numero di segnalazioni rilevate attraverso la Sala Operativa di Viggiano
- 4) Numero di chiamate di intervento effettuate dalla Sala Operativa di Viggiano
- 5) Numero di volontari intervenuti in occasione degli interventi emergenziali

Il monitoraggio su questi cinque parametri permetterà di avere un quadro mensile riassuntivo sul funzionamento e sull'efficacia della sala operativa e delle reti strumentali che ad essa fanno capo.

A conclusione del progetto gli OLP somministreranno un questionario per valutare il grado di apprendimento di nuove conoscenze professionali e il livello di crescita individuale raggiunto dai volontari in servizio civile e redigeranno un rapporto finale di valutazione del progetto atto a verificare la rilevanza, l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del progetto nel contesto territoriale e/o settoriale di riferimento. Il rapporto finale includerà anche una analisi dei punti di forza e dei punti di criticità dell'iniziativa e l'eventuale elaborazione di proposte di adeguamento e di modifica del progetto in relazione ai risultati emersi dalla valutazione in vista di una possibile reiterazione delle attività progettuali negli anni futuri. I risultati interni del monitoraggio, contenuti nel suddetto rapporto finale, saranno divulgati attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale. Tutte le attività di monitoraggio verranno svolte dagli Operatori locali del progetto cercando di stabilire un rapporto diretto con i volontari in servizio civile e di stimolarli a porre domande e ad intervenire.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun requisito

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Sarà prevista per l'anno 2011 una specifica dotazione di almeno 10.000 euro per gli sviluppi del progetto e per le eventuali necessità economiche sopravvenenti durante la messa in atto a copertura delle seguenti voci di spesa: vitto e alloggio, utenze, formazione responsabili, trasporto, sede ed attrezzature tecnologiche, materiale bibliografico, materiale informativo, materiale di consumo.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto verrà gestito dall'Ente Proponente; Associazione di Protezione Civile Gruppo Lucano che ha la struttura di una rete formale a cui partecipano sul territorio della Regione Basilicata 68 associazioni di protezione civile operanti in altrettanti comuni. Al progetto daranno il loro sostegno anche due Enti Copromotori e tre Enti Partner.

Gli Enti Copromotori sono:

- 1) L'Associazione A.C.E.A.V. che contribuirà suoi volontari esperti nei settori della Geologia e delle Scienze Naturali per la messa a punto delle reti relative alle misure Sismografiche e Ambientali
- 2) L'Associazione Volontari Protezione Civile Viggiano che fornirà il supporto logistico (mezzi e volontari) necessari nel progetto alla mobilità sul territorio regionale per eseguire le verifiche tecniche sul funzionamento degli strumenti messi in rete

Gli Enti Partner sono:

- 1) Il Centro di Geodesia Spaziale di Matera che metterà a disposizione un software di identificazione di incendi boschivi tramite tecniche satellitari.

- 2) Il CNR-IMAA di Tito Scalo che metterà a disposizione un diverso metodo di identificazione di incendi boschivi con tecniche satellitari
- 3) Il Gruppo di Ricerca in Sismologia "RISSC" dell'Università di Napoli Federico II che gestisce la rete di sismografi (ISNet) dislocati nell'area del cratere (Irpinia e zona nord-ovest della Basilicata). Provvederanno a inserire nella rete ISNet le informazioni provenienti dai sismografi del Gruppo Lucano.

Al progetto collaborerà anche l'ufficio di Protezione Civile della Regione Basilicata che annualmente stabilisce una convenzione con il Gruppo Lucano per l'avvistamento e lo spegnimento di incendi boschivi sul territorio regionale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali messe a disposizione sono le seguenti:

- a) settore comunicazione. Ogni sede metterà a disposizione una radio VHF da 50 watt e radio VHF portatile da 5Watt per le comunicazioni con la Sala Operativa di Viggiano e con i volontari coinvolti negli interventi sul territorio
- b) 8 stazioni sismografiche con computer per la raccolta e trasmissione dei dati
- c) 7 stazioni meteorologiche con computer per la raccolta e trasmissione dei dati
- d) 4 stazioni di monitoraggio con telecamere ottiche e trasmissione wireless
- e) La Sala Operativa del Coordinamento Regionale avrà a disposizione un sistema di 5 monitor 52", quattro computer, sistema webcam, sistema LAN e radio VHF per comunicazione con ogni sede operativa
- f) Mobilità. L'Associazione Protezione Civile di Viggiano metterà a disposizione due mezzi fuoristrada per i collegamenti tra volontari del SCN e sedi dove sono installati gli strumenti
- g) Software per la gestione dei database di dati provenienti dalle reti strumentali
- h) Materiale di consumo. Il personale SCV riceverà il materiale di consumo necessario alla creazione della modulistica per la raccolta dati e per ogni altro uso che si rendesse necessario nel corso del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto permetterà ai volontari che parteciperanno di accrescere la loro cultura e pratica della partecipazione attiva e acquisire elementi di qualificazione professionale, accanto a personale qualificato e preparato, nei seguenti settori: normativa di protezione civile, tecniche di comunicazione, tecnologie satellitari, utilizzo di strumentazione (sismografi, stazioni meteorologiche, telecamere per monitoraggio), pubbliche relazioni e lavoro in gruppo, progettazione, pianificazione di emergenza, volontariato di protezione civile, software specifici per le attività del progetto. Il servizio svolto avrà valenza curriculare,

certificata dall'ente.

In particolare ogni giovane del SCN partecipante al progetto verrà aiutato a costruire un progetto personale basato sulle sue specifiche capacità e sugli aspetti del progetto che più si sono mostrati congeniali alla sua esperienza. Questa attività di supporto individuale ai giovani verrà operata dal Dott. Giuseppe Guarino che per le sue capacità professionali di gestione di strutture sia pubbliche che private (vedi curriculum), per la sua professionalità tecnica, e per l'impegno diretto nelle principali attività di intervento del Gruppo Lucano può meglio sintetizzare e coniugare gli aspetti sociali e quelli tecnici del progetto e quindi dell'esperienza che i giovani faranno attraverso esso.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

PROTEZIONE CIVILE GRUPPO LUCANO
Coordinamento Regionale
Contrada Santa Lucia 2
85059 VIGGIANO (PZ)

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente a cura del responsabile Formazione dell'Associazione Dr. Claudio Riccio con specifica competenza professionale e/o formativa nelle materie previste. L'Ente si avvarrà, per la trattazione di alcune tematiche, di esperti di settore appositamente selezionati

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari si svolgerà prevalentemente nel quadro di situazioni di apprendimento strutturate e formali quali sono quelle all'interno di un'aula. La metodologia didattica in questo caso sarà orientata alla trasmissione, attraverso il metodo espositivo, di conoscenze e informazioni che, successivamente, trovano nella discussione in aula momenti di verifica e di approfondimento.

Le tecniche utilizzate saranno: lezione frontale in aula e dinamiche non formali (la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo).

Il 63% della formazione generale sarà svolto con la tecnica della lezione frontale, il rimanente 37% attraverso lezioni dinamiche non formali.

L'attività di formazione si svolgerà nei primi due mesi iniziali con momenti di auto apprendimento e aggiornamento continuo durante tutto l'anno attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici. Gli argomenti delle lezioni, oltre a essere supportati da audio-visivi, saranno accompagnati da sussidi e dispense didattici contenenti la sintesi dei temi affrontati allo scopo di facilitare la trasmissione di conoscenze e

informazioni.

33) *Contenuti della formazione:*

L'intervento formativo servirà a:

- fornire ai volontari in servizio civile nozioni informative e teoriche, uniti a momenti di riflessione critica attorno alle tematiche del servizio civile inteso come difesa sociale e dell'educazione civica;
- dotare i volontari in servizio civile di strumenti adeguati per approfondire il proprio ruolo di cittadini in servizio civile a difesa della collettività in modo da stimolare la loro volontà di protagonismo e partecipazione nella società civile.
- diffondere tra i giovani i valori della solidarietà, tolleranza e non violenza che stanno alla base di una società democratica.
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile.

L'intervento formativo tratterà i contenuti indicati nelle "Linee guida per la formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale" emanate con determina del Direttore dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in data 4 aprile 2006. Di seguito si specificano le metodologie didattiche utilizzate per ciascun modulo formativo e la relativa ripartizione oraria:

- 1) L'identità del gruppo in formazione - dinamiche non formali4 ore
Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.
- 2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - dinamiche non formali4 ore
Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.
- 3) Il dovere di difesa della Patria - lezione frontale4 ore
A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) La difesa civile non armata e nonviolenta - lezione frontale4 ore
Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".
- 5) La protezione civile - lezione frontale4 ore
In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle

- popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.
- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - dinamiche non formali4 ore
 In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato-lezione frontale ...4 ore
 In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico - lezione frontale4 ore
 Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile - lezione frontale4 ore
 In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.
- 10) Presentazione dell'Ente - lezione frontale4 ore
 In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.
- 11) Il lavoro per progetti - dinamiche non formali4 ore
 Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale sarà di **44 ore** di lezioni ripartite in orari compatibili con le esigenze dei volontari in servizio civile. La durata delle singole lezioni varierà a seconda degli argomenti.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

PROTEZIONE CIVILE GRUPPO LUCANO

Coordinamento Regionale
Contrada Santa Lucia 2
85059 VIGGIANO (PZ)

36) *Modalità di attuazione:*

L'attività formativa sarà effettuata in proprio presso l'ente a cura dei responsabili di settore dell'Associazione con specifica competenza professionale e/o formativa nelle materie previste.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dr. RICCIO Claudio nato a Viggiano (PZ) il 03/06/1954
Dr. PRIORE Giuseppe nato a Senise (PZ) il 04/05/1968
Dr. PRIORE Antonio nato a Viggiano (PZ) il 28/05/1971
Dr. GUARINO Giuseppe nato a Frosinone il 26/7/1952
Dr. GARRAMONE Luciano nato a Garaguso (MT) il 24/03/1960
Per tutti i dati si vedano i curricula allegati.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Dr. RICCIO Claudio Laurea in Sociologia
Dr. PRIORE Giuseppe Laurea in Scienze Naturali
Dr. PRIORE Antonio Laurea in Scienze Geologiche
Dr. GUARINO Giuseppe Laurea in Fisica
Dr. GARRAMONE Luciano Laurea in Ingegneria Elettronica
Per tutte le competenze specifiche si vedano i curricula allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si svolgerà, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i volontari si misureranno concretamente con la realtà dei problemi e della organizzazione del lavoro. La metodologia didattica in questo caso si fonderà per lo più su una dimensione pratica caratterizzata dalla analisi e dalla interpretazione di esperienze, di fenomeni osservati e di eventi. Le tecniche utilizzate saranno: lezione frontale in aula e dinamiche non formali (esercitazioni, studi di caso, simulazioni, lavoro di gruppo). L'attività di formazione specifica si svilupperà in un periodo iniziale di due mesi e successivamente nell'aggiornamento continuo nel corso dell'intera durata del servizio attraverso incontri periodici con i responsabili dell'Ente. Gli argomenti delle lezioni saranno accompagnati da sussidi e dispense didattici con la sintesi dei temi trattati. I volontari di SCN saranno sottoposti sia a prove tecniche che a prove pratiche relative agli argomenti della formazione specifica.

40) *Contenuti della formazione:*

L'intervento formativo servirà ad acquisire le conoscenze, comuni e specifiche, e a sviluppare le capacità dei volontari in servizio civile, necessarie a svolgere in modo ottimale le attività previste dal progetto di impiego, favorendo gli aspetti innovativi riguardanti gli standard organizzativi, le tecniche di comunicazione e le tecnologie da utilizzare.
L'intervento formativo riguarderà le seguenti aree tematiche

- I comparti ambientali: aria, acqua, suolo, ecosistemi, presenza antropica
Docente: Priore Antonello
- Tecnologie per l'identificazione di incendi boschivi attraverso l'analisi di sensori MIR dislocati su satelliti
Docente: Garramone Luciano
- Emergenze incendi boschivi, loro cause, monitoraggio con telecamere, tecniche di intervento, la comunicazione in emergenza
Docente: Garramone Luciano
- Emergenze territoriali, frane, alluvioni, eventi meteorologici e strumenti di misura;
Docente: Priore Antonello
- Emergenze territoriali, terremoti e sismografo;
Docente: Guarino Giuseppe
- Elementi di programmazione: analisi situazione locale, obiettivi da perseguire, risorse da impiegare, operazioni da compiere e tempi di esecuzione;
Docente: Priore Giuseppe
- Tecnologie informatiche per la Protezione Civile: hardware e sistemi operativi, software dedicati per gestione eventi, risorse umane e materiali, per archiviazione dati territoriali e loro elaborazione, per costruzione mappe di rischio e piani di emergenza
Docente: Guarino Giuseppe
- Tecniche di comunicazione di base: realizzazione campagne informative, organizzazione seminari ed eventi, gestione sito internet e rete intranet, interventi programmati
Docente: Priore Giuseppe.

41) *Durata:*

Periodo iniziale di formazione di due mesi per complessive 72 ore e aggiornamento continuo per tutta la durata del servizio attraverso incontri periodici con i responsabili dell'Ente. La formazione sarà effettuata in giorni ed in orari compatibili con le esigenze dei volontari in servizio civile. La durata delle singole lezioni varierà a seconda degli argomenti.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio sulla formazione generale erogata ai volontari di servizio civile è inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso. I responsabili della formazione e gli Olp impegnati nel progetto verificheranno, con cadenza bisettimanale, il livello di apprendimento e delle conoscenze acquisite e il grado di soddisfazione dei volontari circa il percorso formativo proposto.

Questo piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- Rilevazione dell'attività di formazione al fine di verificare l'adempimento dell'obbligo di erogare la formazione generale –
- **monitoraggio di quantità** - configurato come strumento di conoscenza “descrittiva” del fenomeno in itinere.
- Rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità – **monitoraggio di qualità** - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa.
- Analisi dei dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Gli strumenti che verranno utilizzati per il monitoraggio sono test di ingresso e di uscita, test intermedi di verifica dell'apprendimento e delle conoscenze acquisite, questionari di gradimento, questionario di autovalutazione, attività di gruppo a tema tra volontari.

Più specificatamente l'attività di monitoraggio sulla **formazione generale** avverrà, principalmente, mediante la somministrazione di tre questionari, realizzati dal formatore, al fine di verificare il livello di conoscenze e di informazioni acquisite dai volontari circa le finalità e gli aspetti sociali, culturali e civici del servizio civile. Attraverso il questionario di ingresso viene chiesto al volontario di specificare quali sono le sue aspettative in merito all'iniziativa, al fine di avvicinare la proposta formativa alle sue esigenze. Con la scheda per la valutazione della singola giornata di formazione il volontario dovrà esprimere, una valutazione sui seguenti aspetti: completezza di informazioni, chiarezza espositiva, utilità per il lavoro di servizio civile, capacità di coinvolgimento. Queste osservazioni costituiranno per l'Ente un importantissimo feedback a caldo sulla giornata e saranno utilizzate sia per valutare l'impatto formativo sui diversi aspetti connessi alla presente iniziativa, sia per migliorare la progettazione di eventuali altri interventi formativi. Infine attraverso il questionario di fine corso al singolo volontario sarà chiesto di esprimere una valutazione sui seguenti aspetti:

- contenuti del corso;
- qualità della docenza;
- percezione in merito al clima d'aula;
- valutazione in merito ad alcuni aspetti organizzativi;
- valutazione in merito all'immagine complessiva del corso;
- giudizio complessivo del corso.

Al fine di raggiungere gli obiettivi della formazione generale verranno messe in atto le seguenti azioni:

- 1) Verrà comunicata per via telematica, mediante il sistema informativo helios, la data di inizio del corso di formazione generale e i volontari, il luogo dello svolgimento

dello stesso, la data di fine corso ed il contatto di riferimento (nominativo e telefono del personale di riferimento del corso); la formazione generale verrà erogata solo dall'avvio in servizio del volontario e il periodo di formazione è computato ai fini dell'espletamento del servizio. Tale comunicazione verrà effettuata compilando il Helios la modulistica presente nella sezione relativa alla "pianificazione dei corsi" secondo le modalità tecniche descritte nel Manuale d'uso "Gestione formazione".

Il caricamento delle informazioni sarà obbligatorio e propedeutico al caricamento delle ore di formazione erogate ai volontari e avverrà almeno 15 giorni prima dell'avvio del corso di formazione generale e comunque non prima dell'avvio del progetto.

La medesima procedura verrà eseguita presso la Regione Basilicata al fine di consentire compiti di verifica analoghi a quelli dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

- 2) Verrà compilato, mediante l'inserimento dei dati richiesti nel sistema informativo Helios, entro il termine perentorio di 150 giorni dall'avvio del, l'apposito "**Modulo F**"(ALL.2), secondo le modalità tecniche descritte nel Manuale d'uso "Gestione formazione".

Il *Modulo F* è composto dalla:

- **scheda di certificazione** della formazione generale;
- **scheda elenco volontari** (detta scheda, conterrà sia i nominativi e le ore di formazione dei volontari immessi in servizio dall'avvio del progetto, sia i nominativi e le ore di formazione dei volontari eventualmente subentrati).

Entro lo stesso termine di 150 giorni dall'avvio del progetto, l'Ente provvederà alla stampa del predetto Modulo F che, debitamente firmato dal rappresentante legale dell'Ente stesso o dal responsabile del servizio civile nazionale, verrà inviato all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile-Servizio Formazione-Via San Martino della Battaglia, 6- 00185 Roma- ed avrà valore come documentazione ufficiale per richiedere il contributo per la formazione generale erogata .

- 3) Provvederà entro e non oltre 180 giorni dall'avvio del progetto, alla compilazione tramite il sistema Helios, di un apposito **Questionario (ALL.3)**, secondo le modalità tecniche descritte nel Manuale d'uso "Gestione Formazione".

- 4) L'Ente inoltre trasmetterà, tempestivamente, per opportuna conoscenza, tutta la documentazione di cui al punto 2) e 3) (Modulo F e Questionario), ai competenti Uffici per il Servizio Civile, istituiti presso la Regione Basilicata.

- 5) Verrà predisposto il **Registro generale della formazione** che conterrà:

- Copia del/dei *Modulo/i F*.
- Luogo di svolgimento del/dei corso/i di formazione generale, date ed orari delle lezioni.
- Registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, e degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalla/e firme del/dei formatore/i presente/i in aula; ovvero, in presenza di formazione a distanza, apposito report di download e consultazione personalizzati.
- Nominativi di eventuali esperti, se utilizzati nei corsi di formazione generale, corredati di curriculum.
- Indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate.
- Dichiarazione comprovante l'effettivo svolgimento dei corsi di formazione

specifica così come dichiarato nel progetto, firmata dal rappresentante legale o dal responsabile di servizio civile nazionale o dal rappresentante locale di Ente accreditato o dai formatori di formazione specifica.

Il *Registro generale della formazione* verrà conservato presso la sede legale dell'Ente e tenuto a disposizione dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e della Regione Basilicata per un anno dal termine del progetto.

- 6) Si garantirà la condivisione dei dati con l' Ufficio Nazionale per il servizio civile, a seguito di richiesta dello stesso, delle informazioni **risultanti dal monitoraggio interno** cui l'Ente è tenuto, ai sensi del D.M. 3 agosto 2006 concernente "Approvazione del prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi"

Per quanto riguarda **la formazione specifica**, il piano di monitoraggio si concretizzerà in esercitazioni e simulazioni, allo scopo di verificare aspetti della dimensione professionale della esperienza di servizio civile. Al sesto e al decimo mese, verrà redatto un rapporto intermedio circa i risultati della attività di monitoraggio e al termine del progetto di servizio civile verrà redatto un rapporto di valutazione finale del piano formativo nel suo complesso. Al termine dell'intervento formativo di carattere specifico, date almeno due simulazioni riguardanti situazioni di emergenza, il volontario in servizio civile dovrà essere in grado di:

- valutare lo stato di allerta.
- scegliere adeguati metodi di intervento.
- applicare le tecniche operative.
- definire criteri organizzativi per le squadre di intervento.
- definire criteri organizzativi per le popolazioni.

Come livello di accettabilità è richiesto almeno il 60% della performance.

Criteri di valutazione

- Correttezza nella valutazione e nella scelta dei metodi.
- Coerenza delle scelte con lo stato di emergenza.
- Applicabilità delle soluzioni scelte nella situazione proposta.
- Efficacia delle stesse.

Al termine del progetto di servizio civile verrà redatto un rapporto di valutazione finale del piano formativo nel suo complesso.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Dott. Giuseppe Priore